

Razzismo allo stadio, daspo e processo per direttissima

Pubblicato: Lunedì 7 Gennaio 2013



Libri sugli hooligans e sul neofascismo, adesivi e scritte inneggianti alla violenza negli stadi e contro le tifoserie nemiche: questo il materiale trovato nelle abitazioni di alcuni dei sei denunciati per i **cori razzisti allo stadio Speroni** durante la partita amichevole **Pro Patria-Milan** di giovedì scorso, poi **sospesa per il rifiuto dei rossoneri di tornare in campo**. E' questo il "brodo" culturale nel quale sono maturati, dunque, gli odiosi cori rivolti ai giocatori di colore del Milan che sono poi sfociati nel gesto di stizza di **Kevin Prince Boateng** che **ha scagliato il pallone contro la curva**.

Il pubblico ministero **Mirko Monti** ha acquisito il materiale definito "interessante" per sostenere l'accusa pesante che viene rivolta ai **sei protagonisti identificati**: violazione della legge Mancino in merito di istigazione all'odio razziale. Gli indagati, tra i quali l'assessore allo sport e alle politiche giovanili di Corbetta Riccardo Grittini, saranno processati con tutta probabilità con rito direttissimo. Secondo la Procura della Repubblica, comunque, è da escludere qualsiasi tipo di regia occulta dietro l'episodio di giovedì scorso, come adombrato da alcuni articoli di giornale comparsi su alcuni quotidiani nazionali. **Per tutti e sei i protagonisti di questa vicenda è stato già emanato il provvedimento del Daspo** che impedirà loro di assistere alle partite per cinque anni.

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it